



Un disegno di Paolo Bacilieri per «Sweet Salgari». In basso un ritratto di Gramsci di «A cena con Gramsci», graphic novel distribuito l'autunno scorso da «l'Unità» in versione ebook

RENATO PALLAVICINI

r.pallavicini@tin.it

**A**lla ricerca della cultura nazional-popolare, Antonio Gramsci s'imbatte due sole volte (e di sfuggita) nel nome di Emilio Salgari. Lo cita nel Quaderno 3 (XX), accennando a una «questione Salgari» che vedeva contrapposto lo scrittore veronese a Giulio Verne (*Quaderni dal carcere*, pagg. 295 e 312 dell'Edizione critica dell'Istituto Gramsci, a cura di Valentino Geratana, Einaudi 2007). Eppure è nota l'attenzione di Gramsci per la letteratura popolare, e i suoi giudizi su Dumas, Conan Doyle, Wallace, Chesterton, Kipling. Che non l'avesse mai letto è improbabile, certamente impossibile che l'avesse incontrato: Emilio Salgari muore suicida, facendo harakiri in un bosco sopra Torino, il 25 aprile del 1911; e Antonio Gramsci arriva dalla Sardegna a Torino, per iscriversi all'Università, nell'autunno di quell'anno.

L'impossibile incontro avverrà invece a Bologna, in occasione del Festival del fumetto BilBolbul (dal 1 al 4 marzo), con due graphic novel che verranno presentati in questi giorni: *A cena con Gramsci* di Elettra Stamboulis e Gianluca Costantini (Becco Giallo, pp. 128, euro 15); e *Sweet Salgari* di Paolo Bacilieri (Co-

# GRAMSCI E SALGARI POP-EROI DEL FUMETTO

**Al Festival BilBolbul** lo scrittore d'avventure è protagonista di un graphic novel sul suicidio con cui conclude un'esistenza di miserie. In un altro volume presentato alla kermesse la scena è occupata dall'intellettuale comunista

## Le mostre

**Il tema del confine è il focus della 4 giorni di Bologna**

Il fumetto allo stato nascente, uno sguardo dall'interno del processo creativo, dentro l'officina dove si forgia la fantasia disegnata. S'intitola «Officina Ghermandi», una delle due mostre principali (Museo Archeologico di Bologna, 2 marzo - 8 aprile) che caratterizzano VI edizione di Bil-

Bolbul ([www.bilbolbul.net](http://www.bilbolbul.net)), il festival internazionale del fumetto che si apre oggi a Bologna (fino al 4). L'altra mostra, sempre al Museo Archeologico, è dedicata ad Atak (pseudonimo di Georg Barber), artista di Francoforte. Il tema del «confine» è il focus centrale di questa edizione di BilBolbul che lo esplorerà in tante direzioni con le sezioni «Povera Patria», «Specchi di diversità», «Confini e conflitti». **RE. P.**

conino Press - Fandango pp. 160, euro 17,50). Ci voleva un «medium» nazionalpopolare come il fumetto per compiere il miracolo. Due libri diversi, accomunati però da un rinnovato interesse per le radici culturali del nostro Paese e per due protagonisti che, da posizioni differenti e distanti, con strumenti diversi hanno contribuito a costruire un'idea e una pratica di cultura nazionale e popolare.

A ragione Giuseppe Vacca, nell'introduzione di *A cena con Gramsci*, sottolinea come «traducibilità e combi-